

INCONTRO DI GIAROLA SABATO 25 E DOMENICA 26 APRILE 2015

L'incontro inizia con le famiglie_Casali, Lusuardi, Prodi, Bertani, Olmi, Bellorio, Bertozzi, Bolzon, Prandini. E' con noi Giovanni Dazzi per condurre una riflessione sul tema del servizio ai malati e sofferenti.

Mattino:

Giovanni Dazzi condivide con noi spunti della sua esperienza di infermiere e di letture sui temi della sofferenza e della morte.

I malati sono tra le persone più abbandonate, anche all'interno delle strutture di accoglienza. Giovanni ricorda il periodo di esplosione del contagio di AIDS, con l'altissima mortalità iniziale: perfino gli infermieri evitavano di parlare con i giovani malati i quali, alla prima occasione, facevano domande imbarazzanti ("perché proprio me? Cosa c'è dopo la morte?..."). C'è ormai un tabù nei confronti della sofferenza e della morte e inoltre le interviste rivelano che parecchi cristiani non credono nella vita eterna. Si tiene la morte lontano dalla vita quotidiana, dai bimbi,... salvo lasciare vedere ogni tipo di violenza in TV ... ma è in luoghi lontani!

Non si riesce ad accettare la morte; anche quando sopraggiunge dopo una lunga e serena vecchiaia, si vuole capirne a tutti i costi la causa! C'è silenzio tra parenti, amici, conoscenti quando sorge una malattia grave. Per medici ed infermieri è un grave problema deontologico: dire o non dire la verità? Si opta spesso per tacerla.

Dobbiamo assolutamente affrontare e risolvere questo nodo culturale. Questo rifiuto della morte porta a terapie di accanimento assurde che si producono in situazioni senza ragionevole speranza. Altra cosa è la sofferenza: perfino ricercata, per secoli, come mezzo di redenzione nel Cristianesimo, ora va guardata con occhi diversi.

"In principio era la gioia" di Matthew Fox – Fazi Editore: in questo libro l'autore sviluppa l'idea che il progetto di Dio è un'evoluzione dell'umanità verso una sempre maggior perfezione, non una decadenza dopo un iniziale paradiso poi perduto. L'Ebraismo legge i capitoli di Genesi ma non ha elaborato il concetto di "peccato originale". Il libro della Genesi illustra invece la tendenza dell'uomo a non agire in armonia con l'amore di Dio.

(momento di dibattito)

La Chiesa deve fare un cammino di interpretazione dell'A.T. alla luce dell'amore misericordioso di Gesù.

La croce: "portare la croce" è un'espressione a grande rischio di equivoco! Per Gesù, portare la croce ha significato essere associato alle persone disprezzate (il crocifisso doveva essere pubblicamente insultato). Portare la croce è perdere la faccia, stare assieme a quelli che la faccia l'hanno già persa (es. zingari, Don Altana che si lasciava rubare il portafogli, le suore di Salvarano che passavano per lesbiche perché accoglievano i gay, Gesù con le prostitute,...).

In carcere i più disprezzati sono i "differenziati", impossibili da inserire con gli altri: i pedofili, gli assassini di bambini, gli infami (cf. mafia), i trans,... tutti trattati malissimo dagli altri detenuti, dal personale,... Parlare con loro è perdere la faccia, è un errore da non commettere!

...(altri esempi condivisi di ostracismo vissuti in prima persona ...)

E' caratteristica dell'ambiente cattolico – purtroppo – vedere tutto in bianco e nero, buoni e cattivi, giusto e sbagliato,...

"Morire felici" ultimo libro di Hans Küng (Rizzoli), riflessione sul fine vita, al di là della posizione ufficiale della Chiesa sull'eutanasia.

Quale posizione avere di fronte ad una richiesta di aiuto a morire? La Chiesa ha spesso un atteggiamento di chiusura a priori su questo tema. Bisogna ascoltare le persone, i loro desideri, il loro vissuto, senza giudicare. E' fondamentale accompagnare la persona nella sua concretezza. Ha senso l'accanimento terapeutico di una persona grave che, in modo comprensibile e naturale, non desidera più vivere, che rifiuta di nutrirsi. Perché non rispettare la volontà della persona? In Italia

una dichiarazione testamentaria sul fine vita non ha valore legale perché manca il necessario quadro giuridico. La legislazione è bloccata per la paura che molti chiedano una fine contro natura. Hans Kùng: se la vita è un dono che Dio mi ha dato da gestire, una persona può in tutta responsabilità decidere per sé? E' giusto che ognuno abbia la libertà assoluta di decidere tutto per sé?

Come affrontare la sofferenza? Legiferare sul fine vita è molto delicato. E' più saggio valutare caso per caso il proseguimento o meno di una terapia. L'accompagnamento alla morte è possibile e può essere bello e sereno, ma va iniziato presto, quando la persona è ancora lucida e cosciente. C'è poi da considerare che il mondo occidentale ha le risorse economiche per curarsi con gli ultimi ritrovati della tecnologia e della ricerca. Non così in molte altre parti del mondo!

Altri libri proposti da Giovanni Dazzi:

- *"Accanto al malato"* di Enzo Bianchi e Luciano Manicardi (Qiqajon)
- *"Cosa sognano i pesci rossi"* di Marco Venturino – Oscar Mondadori
- *"Accanto al malato ... sino alla fine"* di Antonio Thellung – Ed. Ancora
- *"Sto studiando per imparare a morire"* di Antonio Thellung - Altrimedia

Pomeriggio: Ci hanno raggiunto i Mazzacani e gli Stocco; continua la condivisione.

Si legge il documento "Diaconia della sofferenza e dei malati" punto 3 dal Documento Capitolare.

Il tabù della malattia porta ad avere a volte poca attenzione per gli ammalati. Forse è anche dovuto alla paura di ciò che "dobbiamo dire" al malato; paura ingiustificata perché l'ammalato desidera fondamentalmente una presenza, un ascolto.

Forse, consapevoli della frenesia della vita odierna, i malati non osano sperare che qualcuno abbia il tempo di venire a visitarli.

Rita racconta la felice esperienza comunitaria di assistenza a turno dell'anziano parroco ammalato. E un'altra esperienza di interessamento e vicinanza positiva alla vita parrocchiale di un'ammalata, nonostante l'incapacità ormai a partecipare.

Don Eugenio (San Bartolomeo) è contro-corrente con le sue battute sulla bellezza di morire e dunque di risorgere, con il suo parlare della morte e della malattia con grande naturalezza.

Curare i malati insegna a dare valore all'età anziana, all'esperienza di condivisione del vissuto che esprimono, sia di tristezza che di speranza.

Abbiamo bisogno di riscoprire l'arricchimento umano e spirituale che nasce dalla vicinanza con le persone sofferenti.

Massimo: nella malattia grave l'interessato forse affronta il proprio male come una sua condizione di vita da prendere in mano, tutto sommato, con una certa serenità; viceversa i parenti passano molta energia a chiedersi perché Dio ha permesso questa malattia e non si danno pace.

Chiara: dovremmo inserire questo nello statuto

Elisa C.: vivere un'esperienza di vicinanza con morte o malattia ci aiuta a scoprire il senso della vita, a dare un significato a ciò che viviamo.

Don Manenti scriveva che la vita, per essere vissuta nella sua pienezza, va accettata in tutti i suoi aspetti; diversamente non la si abbraccia in tutta la sua ricchezza.

Nelle comunità parrocchiali si tende a delegare agli "addetti ai lavori", incaricati del servizio agli ammalati, con il risultato "comodo" di esonerare il resto della comunità dall'affiancarsi ai malati. Poi si tende a "professionalizzare" tutti i servizi in parrocchia: oratorio, campo estivi, accoglienza stranieri, ... ai quali si delega per la serenità di tutti.

Difficoltà della madre di Lucia a vivere, con l'avanzamento dell'età, nuovi acciacchi che angosciano ma soprattutto lo scoprire di entrare in una nuova fase della vita, un inizio di tramonto, una piena salute che non tornerà. Difficoltà dei figli di rendersi conto che le dinamiche genitori-figli devono cambiare, che ora devono iniziare a dare loro un sostegno ai genitori.

Gli anziani di oggi sono la prima generazione a vivere da soli in casa (fino a quella precedente trascorrevano gli ultimi anni di vita con i figli) e ci tengono. Ma i figli si chiedono se è ragionevole. D'altra parte ri-creare la convivenza di 3 generazioni non è per nulla semplice a livello relazionale.

Rilettura e confronto sulla Bozza di Statuto delle Famiglie per il servizio:

Si rilegge tutta la bozza ed in particolare

- castità, fedeltà, fecondità: apprezzato ed approvato 😊
- custodia del creato, responsabilità verso il mondo: si discute sulla stesura attuale, cercando di trovare una formulazione più rispondente al nostro sentire, in particolare specificando meglio quale può essere il nostro impegno e ruolo. Specificare meglio cosa si intende con "governare". Un tempo era lampante che la natura era sovrana e che l'uomo doveva sforzarsi di "ammaestrarla" per la propria sopravvivenza. Oggi l'uomo ha molto potere sulla natura ed è necessario essere consapevoli dei limiti da non superare...
- servizio agli ultimi:
 - o stare in mezzo
 - o forme di servizio: aggiungere "ammalati, sofferenti"

Tornano a valle Giovanni Dazzi, i Mazzacani e i Prodi.

Domenica 26 aprile 2015:

- momento di programmazione fino a gennaio.
- Poi a messa a Cinquecerri e infine pranzo; ancora momenti di amicizia e condivisione, poi riordino, pulizie e saluti.

Torniamo a valle anche noi per riprendere il nostro cammino quotidiano, in unione con le altre famiglie e ricchi di quanto vissuto insieme.

Ecco i momenti ai quali siamo invitati a partecipare nel prossimo periodo

VITA DELL'ISTITUTO DEI SERVI in grassetto i momenti più significativi per le famiglie. Gli altri impegni dell'Istituto sono indicati perché li possiamo accompagnare con la preghiera:

- Giovedì 21/05 ore 21 a San Girolamo Messa celebrata da Don Stefano
- Lunedì 25/05 ore ? luogo ? Gruppo Albania sullo stato del progetto
- 29/06 – 03/07 : commissione revisione Costituzioni
- Lu 06/07 – Ve 10/07: Consiglio dei Servi a Masone
- **Sabato 11/07 a Montesole tutto il giorno: Incontro delle 3 Famiglie**
- Venerdì 31/07 a Marola: Giornata di riflessione su alcune figure di Servi della Chiesa: Gino Colombo ed Arvedo Simonazzi
- **Sabato 01/08 a Marola: Assemblea Regionale**
- **Domenica 02/08 a Masone: Giornata di fraternità con pranzo**
- 02/08 – 08/08 a Marola: esercizi spirituali con ***Venerdì 07/08 ore 17 S. Messa con rinnovo dei voti.***

FUTURI APPUNTAMENTI del GRUPPO FAMIGLIE

- Domenica 13/09 : Giornata a Castellazzo in cui scambieremo in particolare sul punto 5 della bozza FpS (andate a vedere che punto è ... 😊)

Domenica 01/11: Giornata insieme. Programma e luogo da definire.

Martedì 07/01/2016: tradizionale incontro pomeridiano a San Giuseppe al Migliolungo (RE).

